

# FRIULI D'OGGI

ORGANO UFFICIALE DEL MOVIMENTO FRIULI

SETTEMBRE - OTTOBRE 1985 - ANNO XX - N. 6-7

sped. abbonamento postale gr. III/70%

una raccolta di firme in Friuli

## il lavoro ai friulani

ancora un'iniziativa popolare promossa dal Movimento Friuli

Esperti, politici, sindacalisti concordano nel sostenere che la disoccupazione giovanile è il problema degli anni '80.

Anche nella nostra Regione, tra gli anni '70 ed '80, il peso della disoccupazione è cresciuto fino ad avvicinarsi alla media nazionale: nel 1984 si è registrato un tasso di disoccupazione del 9%. Il complesso delle persone alla ricerca di un lavoro ha toccato le 45.000 unità: la maggior parte di queste sono giovani, molti dei quali con laurea e diploma, alla ricerca del primo impiego.

Il tasso di disoccupazione (per i giovani dai 14 ai 24 anni) dei giovani della Regione, nel 1983, era pari al 20,4% per gli uomini ed al 32,6% per le donne.

Dobbiamo perciò creare nuovi posti di lavoro, per assicurare ai giovani un domani migliore, ma dobbiamo anche fare in modo che questa possibilità sia prima di tutto garantita nella terra in cui sono nati o vivono, come prevede il diritto naturale di ogni uomo e quello positivo sancito dall'art. 4 della Costituzione che recita: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto...".

In altre Regioni sono già previste norme di tutela del posto di lavoro, a favore dei residenti, appositamente studiate. Così nella provincia di Bolzano, dove esistono delle norme specifiche per la tutela del posto di lavoro per i cittadini di lingua tedesca e ladina, ed in quella di Trento, dove sono state presentate delle proposte di legge tendenti a dare la precedenza ai residenti nella provincia, per quanto riguarda il collocamento e l'acquisizione dei posti di lavoro.

La particolarità dello Statuto regionale, le numerose servitù presenti sul territorio regionale, le mutilazioni territoriali subite a causa delle guerre, la marginalità del territorio regionale, costituiscono altrettanti motivi a supporto delle richieste contenute nella presente petizione popolare.

Infine, per quanto riguarda il territorio linguisticamente friulano, non v'è dubbio che la tutela della comunità parlante il friulano non ha senso se, accanto a specifici provvedimenti per la tutela della cultura e della lingua friulana, non vengono attuati provvedimenti atti a tutelare la permanenza di coloro che parlano il friulano in Regione e, prima di tutto, in termini di possibilità di trovare lavoro nel territorio dove sono nati.

Questa parte della petizione non vuole essere, altresì, una iniziativa contro chi non è residente nella Regione o non conosce la lingua friulana; essa, infatti riguarda solo il settore pubblico dove, oltretutto, più delicato è il rapporto con il cittadino e dove, ovviamente, devono essere garantiti sia i diritti dei lavoratori occupati che quelli della collettività che tali servizi utilizza.

Per quanto riguarda invece la realizzazione delle grandi opere, la richiesta di assunzione di maestranze regionali e la utilizzazione di materiali ed attrezzature prodotte nella Regione, scaturisce dalla considerazione che tali opere vengono principalmente eseguite nell'interesse dell'intera comunità dello Stato, mentre il costo, in termini di ambiente e di territorio, è sostenuto da una comunità ben definita e limitata.

Si giustifica pienamente, pertanto, la richiesta in termini di utilizzazione non solo delle maestranze regionali, ma anche in termini di indotto produttivo, considerato che l'industria regionale è all'avanguardia nel settore.

La petizione non contrasta neppure con le norme europee sulla libera circolazione di manodopera, in quanto tale principio viene sospeso nel momento in cui tale circolazione può creare squilibri sociali, economici e di ordine pubblico, come è il caso della nostra Regione, data la presenza di un notevole numero di disoccupati e di giovani in cerca di prima occupazione.



Domenie 3 di novembar 1985  
a Vile Manin di Passarian  
e a Codroip  
zornade Ladine-Furlane

**Pai 2000 ains  
dai Ladins**

'o sês invidâts a la manifestazion  
inmaneade dal Moviment Friûl  
dal Friûl di mieç.

## Il Moviment Friül in Engjadine e tai Grisons pai 2000 ains dai Ladins

Prime il meis di luj e daspò in avost, une delegazion dal MF 'e à partecipât ai festegjaments pai 2000 ains dai ladins, organizats tes localitâts di Zerne e Savognin.

Il prin al'è un biel país di scuasit 1000 anims, ch'è si cjate dongje il Parc nazionâl de Engjadine, te alte valade dal flump Inn.

Savognin, investit, al'è un país ch'al si cjate tal cûr dal cjanton dai grisons, e al'è un puest di turisin cetant biel.

In dutis dôs lis ocasionis, 'e jerin presints i rapresentants di dutis lis comunitâts ladins dal arco alpin: i grisonês, i dolomitans, chei dal Fodom e nô furlans.

'E son stats doi moments une vore significatifs e impuartants par due' nô. In Engjadine, daspò ve puartât il saltî di dut il Friül, un dai esponents dal MF al'è ricuadât e marcât il significât dal inovâl ch'è si festegjave. Un inovâl impuartant pai so significât storic: 2000 ains di un proces storic ch'è formade la filusumie dai popui ladins.

'E jè stade anje ricuadade la gravitât de situazion par chel ch'al rivuade la tutele de comunitât ladine-furlane e la situazion di inadempienze costituzionâl, da bande dal Stat talian, tai nestris confronts.

Sedi a Zerne che a Savognin nus à particolarmentri impresionât la difarente mentalitât che lavie 'e an tai confronts des minoranciis nazionâls, parvie che chestis no son cjaladis tanche un picul pe unitât de Suisse, ma pluiost tantche un cancar de unitât stesse, une ricjeze di no pierdi. Al'è anje colpît l'ategiamant da int e dai sorestans, massime a Zerne, di vorlê doprà in ogni ocasion la lôr lenghe ladine (paraltri cetant comprensibil sedi par nô che pai altris ladins).

I ladins da Suisse, ch'a son cetant di mancul di nô, no an propit nissune pore a mostrâ la muse denant di duc', e massime i grisonês - 'e son personalmentri e diretamentri impegnats ta opare di tutele e di difese de lôr lenghe e de lôr culture, units e no cussî dividuts cemût ch'al sucêt chenti di nô.

Un esempli che cull al vares dome di fa scuele, anje si al somee che, par cumò, no' nd' i vede fate pic si, l'un sfuei ch'è si declare furlanon, Fedri dai Ros (Federico Rossi) al è scrit, cun l'ume asse che non rivin a capi, plui di qualchi falsitât. Un mit anje chest ch'a no fâs sigôr là indenant la cause furlane.

Lorenzo Zanon  
conselr MF a Selean



### CHEST' A VAL TANTCHE INVIT A PARTECIPA

## PASSARIAN - CODROIP Domenie 3 di Novembar 1985

### VILE MANIN - PASSARIAN

- 8.45 - Messe par furlan.
- 10.00 - Cuvigne su:  
"2000 ains dai Ladins, realtât furlane".  
Relatôrs:  
STRASSOLDÒ dott. Raimondo  
"I furlans a son Ladins"  
CESCHIA prof. Adriano  
"La tutele de minorance Ladine in Italie"  
JUS Giorgio  
"Comunance storiche da lis lenghis Ladins da l'arc alpin"  
LONDERO mons. Pietro  
"Storie dal popul furlan"
- 12.00 - Esibizion di "Pindul-Pandul":  
chei di cà cuintri chei di là da l'aghe.
- 13.00 - Si guste insieme in tune ostarie.

### AUDITORIUM SCUELE MEDIE - CODROIP

- 15.00 - Fieste furlane cun:  
CORO CANDONIO;  
CORO GARZONI di Talmassons;  
I NUTUI;  
QUINTET MAINERIO;  
RIEDO PUPPO;  
ROSADE FURLANE - LIS PAVEUTIS;  
SDRINDULE;  
I Ladins da la Svisare e da lis Dolomitis.

FRIULI D'OGGI • Iscr. al n. 195 il 20.4.1966 Trib. Udine  
• Direttore Responsabile Marco De Agostini • Redazione-  
Amministrazione: via Roma, 8 - 33019 Tricesimo - Telefono  
(0432) 851626 • Contributo annuo L. 10.000 - Estero  
L. 20.000 - Sostenitori L. 30.000 - ccp n. 10851335 •  
Fotocomposizione: Studio Linea Tre - Udine • Stampa:  
Julia Graf - Premariacco.

## Giovanni Zilli responsabile MF per gli Enti Locali

Nella sua ultima riunione, la Direzione Generale del Movimento Friuli ha nominato Giovanni Zilli, di Ragogna, responsabile M.F. per i problemi degli Enti Locali.

Giovanni Zilli già sindaco di Ragogna, Consigliere Comunale di quel paese, rappresenta anche il M.F. nella Commissione Regionale per il controllo degli atti

delle U.S.S.L. Zilli, in particolare coordinerà il lavoro degli eletti a cariche pubbliche, seguendoli nella loro attività e supportandoli nelle esigenze giuridico-amministrative che si presentano nella attività degli enti locali, e coordinerà scambi di esperienze ed iniziative comuni per tutti i consiglieri eletti nelle liste del M.F.

### Un regalo intelligente

C'è regalo e regalo, naturalmente. Ci sono i regali che, appena ricevuti, vengono nascosti, dopo che il donatore ha varcato la soglia di casa nostra, in qualche posto recondito e così dimenticato, e c'è il regalo che viene messo in evidenza, dimodochè, almeno ogni tanto, lo si prende in mano e, ricordando il donatore con piacere, lo si utilizza per lo scopo che serve.

Intendiamo parlare, naturalmente, di libri. Ma non di un romanzo, bensì di un saggio o, meglio sarebbe chiamarlo, di un'opera in tre volumi, che i lettori di "Friuli d'Oggi" dovrebbero ben conoscere: si tratta infatti dell'Opera del Prof. Gian Franco D'Aronco, "Friuli regione mai nata", che è ormai diventato un classico della storia della autonomia, perchè scritto «e bene» da un autore che tale storia l'ha vissuta da dentro. Un'opera, insomma, che non può mancare tra i libri di quanti, come noi, fanno della autonomia del Friuli la loro prima battaglia; ma si tratta anche di un'opera che non farà certo male a coloro i quali dell'autonomia conoscono poco o niente, e che perciò sono portati a dare giudizi frettolosi e superficiali. "Friuli regione mai nata" è una formidabile opera storico-politica ed un ottimo veicolo di propaganda delle nostre idee; perchè, dunque, non regalarci «per chi non l'avesse già fatto» quest'opera, o regalarla, per Natale, per un compleanno, o semplicemente per divulgare di più la storia dell'autonomia friulana?

Abbiamo contattato l'Editore, perchè, sicuri della comprensione di chi aveva pubblicato l'Opera esclusivamente per amore della causa, sapevamo che ci avrebbe aiutato, per questo scopo, e la sua risposta, francamente, è andata al di là di ogni nostra aspettativa.

Pensate un po': per l'Opera completa in tre volumi, l'Editore, per i lettori di "Friuli d'Oggi", fa un prezzo che definire sensazionale è ancora poco: 20.000 lire per chi viene in sede a prendersela e 25.000 per quanti desiderano riceverla a casa. (In luogo delle 45.000 per chi l'aveva prenotata anticipatamente e delle 60.000 lire del prezzo di copertina in libreria). Naturalmente le copie disponibili sono quelle che sono e, inoltre, Natale non è poi così tanto lontano...

Comunicato della segreteria politica agli aderenti e simpatizzanti del MF

Il Comitato Centrale del Movimento Friuli, nella sua ultima seduta, ha stabilito di dare priorità, tra le sue iniziative, a quella della raccolta di firme per la Petizione Popolare per la tutela dei posti di lavoro in Regione.

È a tutti evidente la grande importanza politica di questa nuova iniziativa - i cui contenuti trovati in altra parte del giornale - così come è evidente la necessità che tale raccolta abbia un grosso risultato in termini di numero di adesioni.

Ciò comporta, naturalmente, un notevole sforzo da parte di tutti gli aderenti e simpatizzanti del Movimento, tanto più impegnativo perchè conosciamo bene quali sono i limiti della nostra organizzazione.

I primi momenti di questa raccolta, tuttavia, stanno evidenziando un buon successo, dovuto alla notevole disponibilità dimostrata da quanti sono fin qui stati contattati, talchè è lecito sperare che una operazione capillare di raccolta, se ben organizzata, dovrebbe portare i risultati che ci siamo prefissati.

In questo numero del giornale abbiamo stampato una scheda per la raccolta delle firme che, tagliata, potrà essere immediatamente utilizzata per la raccolta; una volta riempita, la scheda va portata o spedita al Movimento Friuli, Via Roma, 8 - Tel. 0432/851626 a Tricesimo. Presso la nostra sede, naturalmente, sono disponibili - e speriamo che le richieste siano numerose - altre schede per la raccolta delle firme, assieme a materiale informativo.

RITAGLIARE  
COMPILARE  
E SPEDIRE A:

Movimento Friuli  
Via Roma, 8  
33019 Tricesimo  
Tel. 0432/851626



